Anno V. — **Martedì 18 Ottobre 1881** — **N. 248**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 ottobre.

Le supposizioni del nostro corrispondente sull'intervista fra Gambetta e Bismarck sono pienamente condivise dai giornali non solo francesi, ma ben anco inglesi e tedeschi. L'intervista avrebbe avuto luogo effetotivamente — e secondo un telegramma di Berlino, si sarebbe precisamente trattato in essa della restituzione dell'Alsazia Lorena e delle persecuzioni contro i socialisti. Quanto a noi, siamo lontani ancora dal credere che Bismark abbia, *sul serio*, promessa la restituzione delle due provincie renane; mentre crediamo che la guerra al socialismo sia stata proposta e fors'anco dal Gambetta accettata — dal Gambetta che non può dimenticare l'onta di Belleville e che ha promesso alla *canaille* di ricercarla fin ne' più riposti suoi nascondigli. Intanto indizio non trascurabile è che la stampa ufficiosa germanica si chiarisce favorevole all'avvento al potere dell'un tempo temuto Leone « perchè sa « che il futuro Presidente del Consi« glio seguirà la politica dei tre « imperatori per combattere il socia« lismo. »

Vi è però ancora un giornale che nel mentre dimostra un lato debole del Gambetta, dubita di questa intervista: la *Verité*; la quale scrive: « Gambetta fa dire dovunque ch'egli « è stato chiamato all'Eliseo da Grevy. « La *Justice*, anch'essa, fidandosi « nell'*Agence Havas*, lo dichiara. « Noi siamo in grado di affermare « che Gambetta è andato da solo al« l'Eliseo per darsi poi l'aria d'essr « d'accordo con Grevy, *precisamente « come ha fatto* il misterioso *viaggio « in Germania per darsi l'aria d'esser « d'accordo con Bismarck.* »

Nel *meeting* dei radicali tenutosi domenica a Parigi fu approvata all'unanimità una mozione, tendente a mettere in accusa il ministero e Gambetta, decretando di metterli fuori della Legge se la Camera non farà il suo dovere. Ben tristi preludi per l'avvenire della Francia!...

Intanto continuamente si spediscono truppe in Tunisia; e la guerra andrà chi sa per quanto in lungo ancora. Povero popolo della decantata sovranità nazionale!... Leggano i nostri Lettori le *rivelazioni* del Rochefort estesamente riprodotte dal nostro corrispondente di Parigi; e notino che tali rivelazioni sono convalidate e ripetute anche in un articolo posteriore dell'*Intransigeant* che noi riportiamo tradotto fra le *notizie*; e poi diranno anch'essi che un senso di profondo disgusto deve scattar dal petto d'ogni uomo onesto al vedere trascinata una nazione in pericoli ed in avventure così disastrose per il solo turpissimo interesse di alcuni pochi gaudenti della *tirannide borghese!...*

Anche dall'Inghilterra le notizie sono gravissime. Pare colà i sofferenti si trovano alle prese col governo e colla classe dominante. Si possono ben condannare gli eccessi degli irlandesi, noi che viviamo qui vita tranquilla e circondata da ogni comodo; ma bisognerebbe vivere con quel popolo e con lui soffrir la fame e la più cruda miseria e vedere i propri figli languire e le figlie prostituirsi al vile danaroso, prima di scagliare anche noi la nostra pietra contro un popolo infelice!..

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 14 ottobre (rit.).

Le comari politiche — Ciò che il Ministero vorrebbe, i ribelli non danno — Le rivelazioni di Rochefort — L'incontro di Bismark con Gambetta — Strapissima asserzione del *Citoyen français.*

Il Ministero ha data la sua dimissione; il Presidente l'accettava condizionatamente, vale a dire che incominciava le pratiche per trovare dei nuovi Ministri.

Gambetta, ritornato dal suo viaggio misterioso, veniva fatto chiamare all'Eliseo; ma nella intervista che non durò più di quaranta minuti, il tempo appena appena di scambiarsi dei complimenti, declina l'offerta di formare un Gabinetto prima che la Camera siasi pronunciata pro o contro del Gabinetto agonizzante.

Quindi nuova convocazione dei Ministri dimissionari, per indurli carezzevolmente a mantenersi ancora al potere. Che bel canovaccio per tesservi su una comedia politica!...

Il paese frattanto è agitato per gli affari di Tunisi, ove la guerra non dichiarata, ma fatta d'ago in filo, ha condotto il Governo ad impadronirsi della Capitale del Beylicato. Ma le operazioni non procedono con quella speditezza che il Ministero Ferry vorrebbe per presentarsi non come un colpevole dinanzi alle Camere, ma come conquistatore.

Il Ministro degli esteri Barthelemy Saint-Hilaire sguinzagliava contro Rochefort uscieri e procuratori affin di tradurlo in Corte d'Assise per diffamazione contro Roustan, pubblico funzionario. Rochefort rifiutavasi di rispondere alle interpellanze del Giudice istruttore, e questa mane nel suo Giornale spifferava chiaro e netto le sue difese, e nominava le persone da cui teneva i ragguagli pubblicati contro Roustan e compari, affaristi a favore delle cui imprese s'ingaggiava la Francia nel dramma tunisino. Non è più il Barone de Billing il famoso rivelatore, ma monsieurs Villet ispettore generale delle finanze, tempo fa delegato a Tunisi. Esso ne parlò anche al Generale Grevy, fratello del Presidente, e lo pregava d'informare quest'ultimo come lo si avesse tratto in errore sulle cause della guerra, insistendo inoltre che facesse cercare al Ministero degli affari esteri i rapporti che Blant e Quillà hanno indirizzati a Barthelemy sulle manovre *et tripotages* di Roustan. Avrebbe allora conosciuto come, solo per una odiosa speculazione, quel Console avesse spinto il Governo all'invasione della Reggenza.

D. fronte a dettagli così precisi, i ministro fece chiamare M. Villet e la di loro conversazione fu così concludente, le rivelazioni così provate, che l'indomani il ministro chiamò per telegrafo Roustan a Parigi affine di giustificarsi. Roustan accorse e si giustificò così male, che la sua destituzione venne decisa, ed il decreto era pronto nella segreteria del Presidente e tutto il Gabinetto l'aveva acconsentita. Ma Gambetta intervenne, e s'incaricò di raccomodare l'affare — Ritornate immediatamente — disse a Roustan — a Tunisi, e del resto m'incarico io. Gambetta fece venire i ministri da lui e tenne loro questo linguaggio approssimativo.

Revocare Roustan in questo momento sarebbe confessare che la spedicione di Tunisi fu un'imbecillità. Ci siamo troppo inoltrati, e la destituzione di Roustan sarebbe confessarci rei. Tutto il prestigio della Francia sarebbe svanito, e siete costretti ora a sostenerlo contro e verso tutti. Rochefort sfida S. Hillaire a smentire questi fatti, e promette d'aprire il forziere per tirarne delle prove a piene mani. Egli non è un diffamatore, ma colle sue rivelazioni ha compiuto l'ufficio periglioso di buon cittadino smascherando gli autori veri dell'impresa di Tunisi e le manovre interessate che ne furono la causa, mascherata assai malamente dai Krumiri predoni.

Mi pare che Rochefort abbia sguinsagliato una muta di cani che non ristaranno fino a che non abbiano ridotto il cinghiale all'ultimo atto di difesa inutile, durante la quale — se anche alcuni vostri saranno sventurati esso riceverà il colpo di grazia.

Il corrispondente del *Times* signor Blovitz ha riferita una conversazione col principe di Bismarck, ed insiste nel far credere che il Cancelliere di ferro mostrò desiderio di parlare con Gambetta. Questi nel suo ultimo viaggio incognito, stando alle asserzioni di molti e dello stesso Blowitz, avrebbe avuto un incontro collo strapotente ministro tedesco. Nessuno certamente saprà che cosa possano aversi detto questi due uomini, quali fossero i piani abbozzati per l'avvenire. Ciò che v'è di certo si è che Bismarck non dev'aver mancato di offrire a Gambetta, come premio di concordia, qualche boccone grosso per compensare la Francia delle due provincie dell'Alsazia e della Lorena.

Bismarck è prodigo di tali promesse, e somiglia a colui che indica al viaggiatore assetato l'uva pendente lungo via, purchè vada a prendersela a rischio e pericolo di farsi arrestare dal guardiano.

Bismarck venne incognito a Biarritz nel 1864, e prometteva a Napoleone III la rettifica delle frontiere del Reno, se lasciasse la Prussia far la guerra all'Austria. Dopo la vittoria, protestando che la Francia aveva impedito la Prussia d'andare a Vienna, con si parlò più di rettificare le frontiere, ma si disse che potrebbe impadronirsi del Belgio. Ora si è detto alla Francia d'andare a Tunisi; si avrà promesso anche l'impero del Mediterraneo, si avranno discusse le probabilità d'una rottura coll'Inghilterra e fatto vibrare la corda dell'interesse della Francia ad umiliare la perfida Albione, la quale fu sempre la rivale della Francia sul mare, ed in tutte le questioni d'Oriente.

Dice un proverbio che ci vogliono sette cristiani per mettere nel sacco un ebreo, ma che ci vogliono sette ebrei per imbrogliare un Genovese. Ammettiamo senza contraddire che Gambetta, più Genovese che Francese, sia un astuto di primo ordine; ma ci sarebbe da scommettere cento contro uno che Bismarck, s'è giocato di lui come il gatto col topo.

Intanto la guerra continua, e la pubblica opinione s'allarma non solo nelle grandi città, ma persino nelle campagne. Arroge che il Ministero, sotto la minaccia d'essere tradotto come accusato innanzi al potere giudiziario supremo dello Stato, non ha in questo momento l'autorità morale di far fronte alla agitazione della stampa e dei *meetings* che si stanno organizzando, per il che, senza tema d'ingannarmi, prevedo che la guerra di Tunisi così poco giustificata, e male condotta, finirà prontamente appena si potrà presentare come piatto di resistenza un fatto d'armi più o meno glorioso che soddisfi il *punto d'onore* o, per essere più esatti, l'orgoglio nazionale dei Francesi.

Il Ministero Gambetta, il grande Ministero diventa ogni dì più problematico e l'avvenire della Francia è bravemente compromesso, perchè quest'impresa colpevole diede una dolorosa prova della disorganizzazione dell'armata.

Nullo.

P. S. Il *Citoyen Français*, che considera come un fatto indubitalile l'intervista di Gambetta con Bismarck, pretende sapere *avere Gambetta ottenuta la promessa della retrocessione!!! dell'Alsazia Lorena e l'annessione eventuale del Luxemburgo* alle condizioni seguenti:

Pagamento dei lavori eseguiti a Strasburgo e Metz etc.

Smantellamento di tutte le piazze forti dell'Alsazia e Lorena.

Appoggio della Francia per l'annessione futura dell'Olanda alla Germania.

Alleanza coi tre Imperatori contro i radicali e socialisti con espulsione di quest'ultimi e confezione di Leggi contro i regicidii e tutti i delinquenti politici.

In concambio carta bianca per la guerra d'Africa !!!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. Decreto 8 agosto che ricostituisce ed erige in Corpo morale il Monte frumentario Pio Mastai in comune di Canterano (Roma).

2. Decreto 14 agosto che autorizza il Comune di Barbarano Romano ad applicare la tassa sul bestiame, solamente per il corrente anno.

3. Decreto 23 agosto che approva il regolamento per l'esecuzione del censimento generale della popolazione del Regno.

4. Decreto che approva l'aumento da 2,500,000 a lire 3,000,000 della *Società meridionale dei magazzini generali*, sedente in Napoli.

5. Decreto 28 settembre che autorizza la Società anonima per azioni al portatore denominata *Banca di Catania* sedente in Catania, e ne approva con modificazioni lo statuto.

— Alla fine di ottobre corr. i versamenti dell'oro del prestito italiano raggiungeranno 133 milioni di lire.

— Il discorso del Papa ai pellegrini dice ch'egli vive in mezzo a nemici, ed è fatto segno di disprezzo e di villanie;

APPENDICE 2

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

II. (*seguito*)

Era incerto nella scelta. Un bel cilindro di seta!... M'avrei dato così l'aria da signore; i camerieri della trattoria m'avrebbero fatto inchini più profondi; le fioraie mi si sarebbero accostate, insistendo perchè comperassi il loro mazzolino... e qualcosaltro; le crestaine... Insomma, un mondo nuovo per me. Ma la madre mia — che Dio l'abbia in gloria — m'aveva insegnato a misurare ben bene le forze prima di fare un passo; un cilindro di seta avrebbe costato troppo. De' cappelli a larghe tese, di pelle fina, lucenti, con alte piume colorate uscenti da una fibbia di argento che teneva uniti i due capi di un alto nastro di seta nera...

Mentre stavo lì, immobile, incerto — come l'asino fra i due fasci di fieno, coll'attenuante però che non me ne sarei morto in nessun modo — eccoti venir fuori il mercante col suo gentile sorriso e, guardandomi con occhio benevolo, dirmi con tutta gentilezza:

— Le consiglio uno di que' cappelli a larghe tese. Eccogliene uno; lo tasti, e sentirà che finezza di pelo!... E poi, è la moda preferita da Vittor Hugo....

Il nome del grande poeta mi fece dimentar la merce. Guardai fiso il mi' uomo. Pareami un giovialone, che s'avesse passati i suoi trentacinque anni tra le bistecche ed il bordeaux; una faccia paffuta, rotonda, quasi tutta ugualmente rossa, un naso grosso, largo; un aspetto prosaico, insomma. Il nome ch'egli aveva pronunciato mal si conciliava colla sua tozza figura.

— Conoscete Vittor Hugo?

— Se lo conosco!... — risposemi con un sorriso. Poi, come se la sua mente, riconcentrandosi in sè stessa, avesse trovato un bel motto, soggiunse con un sospiro:

— Sono il suo cappellaio.

Cappellaio di quel grande!... Una vera fortuna per me! E poi, mi si offriva un cappello alla Vittor Hugo. Quasi quasi potea supporre che anche la mia testa avesse così potuto modificarsi conforme alla testa del poeta. Non ci doveva poi essere una grande differenza!... La scatola del cranio forse un momentino più capace; qualche capello di più o di meno; ecco tutto... Perchè, del resto, anch'io m'aveva due occhi azzurri per vedere e confrontar le cose del mondo, due ampie narici per gustare i grati olezzi dei fiori e due orecchie per udire le armonie dell'universo...

Entrato in quest'ordine di idee, non mi ci volle molto per arrendermi al gentile consiglio del cappellaio. Ben poteva il cilindro di seta nera seducentemente rilucere e pavoneggiarsi in mezzo a quei tanti cappelli di forma più democratica; la mia scelta era fatta. Acquistai il cappello a larghe tese, dall'alta piuma colorata; e me lo cacciai in testa...

— Le sta benissimo — m'andava ripetendo gentilmente il mio interlocutore, nel mentre incartava con cura il cappello vecchio.

C'era nella sua voce alcun che di gentile non comune a persona vissuta sempre dietro un banco. E poi, perchè quel sospiro alle parole: — Sono il suo cappellaio?... Ce n'è tanti che menano vanto di essere fornitori di qualche illustre uomo o di qualche casa potente!... Anche nella mia cittaduzza di provincia si possono vedere tabelle dorate su cui è detto a lettere cubitali: *fornitore di Sua Maestà!...*

In quel sospiro intravvedeva un mondo di secreti dolori e tutta una esistenza passata in mezzo alle amarezze ed ai disinganni. L'ho detto di già: il pensiero umano tende al dolore come le faville ad alto; ed io non poteva togliermi di testa che quel buono e pacifico cappellaio avesse chi sa quanto sofferto.

— Evidentemente — diceva tra me, — prima di rifugiarsi nel tranquillo commercio dei cappelli, quest'uomo avrà cercato di estrinsecare la sua attività in qualche altro modo, avrà forse vissuto una vita ben diversamente avventurosa. — E tale supposizione prese così forti radici che risolsi di chiarirmene meglio.

Il sole penetrava nella bottega co' suoi raggi indiscreti che si riflettevano nelle dorature de' lampadari e delle vetrine e negli specchi. Una calma soave e melanconica regnava lì dentro, non turbata dal confuso, indistinto rumore della vita parigina. Tutto vi era disposto con ordine e pulitezza. Alle pareti vedevi appesi ritratti di scrittori illustri d'allora. Che c'entravano quegli scrittori col traffico di cappelli?...

Ecco un altro stimolo alla mia curiosità.

Affissai di nuovo quell'uomo. La sua faccia era sempre paffuta, rotonda, rossa, inespressiva, con quel naso grosso e largo; ma gli occhi suoi mi sembravan come velati da una espressione di mestizia indefinita. Guardava il pulviulo d'oro vagamente agitantesi nei raggi del sole; e pareva come compiacersi di quella visita gentile del benefico astro... Che pensasse farsi cappellaio di Sua Maestà il sole!...

— Si fanno affari?... — gli chiesi tanto per dir qualche cosa.

— Affari!?... Ah sì! non c'è male.

Un raggio di sole inondava di una luce dorata la figura di Vittor Ugo, che pareva con cipiglio severo guardare alla ricca mostra della bottega. Il pover'uomo, riscosso da quella parola *affari*, aveva sollevati gli occhi al ritratto del poeta di cui era cappellaio; ed in quello sguardo c'era qualche cosa di supplichevole, come di chi si senta côlto in fallo...

Decisamente le mie supposizioni erano fondate. Salutai per allora con tutta la gentilezza possibile e lasciai quello splendido negozio col proposito di ritornarvi.

(Continua).

in Roma ed in Italia esservi chi propone di invadere il suo palazzo per cacciarlo in più angusta prigione, o costringerlo all'esilio. Esorta i fedeli ad unirsi per conseguire l'indipendenza del Pontefice, non larvata, ma piena e manifesta. Dice che non tralascierà alcun mezzo per ottenere che cessi il presente stato di cose, che nè lui, nè i suoi successori approveranno giammai. Ieri il Papa riceveva per Diocesi i pellegrini che gli presentarono l'obolo.

— È smentito ufficialmente che il Governo pensi ad abbandonare la baia d'Assab. Esso continuerà a proteggere gl'italiani colà stabilitisi.

— Domenica sera i pellegrini si riunivano nella chiesa di S. Vitale, dove aveva luogo un'accademia di poesia e musica sacra.

All'esterno vi erano molti curiosi non muniti di biglietto d'ingresso; frammischiati alla folla vedevansi carabinieri e guardie.

All'uscita dei pellegrini che avvenne verso le nove, cominciarono i fischi e le grida di: abbasso il Papa! I pellegrini, uscendo in massa, si diedero alla fuga lungo la via Nazionale. Alcuni monelli lanciarono qualche sasso, e nel parapiglia un prete ricevette una bastonata.

Le guardie fecero sei arresti, tutti di giovanotti liberali.

NOTIZIE ES[TERE]

Ecco le nuove affermazioni dell'*Intransigeant* cui accenniamo nella Rassegna politica odierna:

Malgrado le smentite ufficiali, Rochefort conferma ciò che aveva scritto nell'articolo del 14 e dichiara inoltre aver in mano prove bastanti a stabilire, che il Governo ha fatto acquistare da Monsieur Ve.l-Picard parecchie centinaia di lettere di diplomatici francesi e di altre nazioni, lettere che potrebbero non soltanto perdere per sempre il signor Roustan, ma trascinar con lui nella caduta persone assai in vista. Perchè Monsieur Ve.l-Picard ha esborsato 60000 lire per questi documenti?... Perchè molto probabilmente queste lettere sono tali da illuminare di troppo sinistra luce i motivi della spedizione tunisina; ed il Governo francese ci tiene a conservarli negli archivi, piuttosto che lasciarli in mano di chi ne potrebbe tosto o tardi abusare.

— In molte città d'Irlanda fu bruciato Gladstone in effigie.

— Il *Pester Lloyd* annunzia che l'abboccamento dei sovrani di Russia e d'Austria avrà luogo il 18 ottobre, senza dir dove.

— L'illuminazione a luce elettrica del teatro dell'Opera nella rappresentazione di gala alla quale erano presenti Grévy ed i ministri, riuscì assai incompleta e poco soddisfacente.

— Il *Télégraphe* ha notizie che confermano le truppe di Ali-bey essersi sbandate. Gl'insorti ne incendiarono il campo.

— Assicurasi da Vienna essere imminente il ritiro del ministro Coronini. Si confermano le voci di un rimpasto ministeriale. Aumentano le probabilità che Kalnoky assuma il portafogli degli esteri.

Dalla Provincia

Progresso delle industrie in Friuli

Da Pontebba riceviamo copia d'una istanza diretta a quel Municipio, che torna assai di onore a chi l'ha sottoscritta, e cui auguriamo esito felice. Difatti essa tende ad aumentare la forza industriale del nostro paese, che assai ne abbisogna perchè sia possibile fra qualche anno di avvantaggiarne le condizioni economiche.

All'on. sig. Sindaco del Comune di

PONTEBBA.

Il sottoscritto, fattosi interprete di varie persone di questo Comune, fa devota istanza a codesto on. Sindaco perchè voglia presentare allo spettabile Consiglio comunale la proposta di far venire in questo paese a spese comunali un ingegnere industriale affinchè faccia studii per l'applicazione di un opificio d'industria nel sito detto il *lazzaretto* di proprietà di questo Comune, nonchè di stabilire un premio a quella Società che venisse ad impiantare l'opificio che l'ingegnere, dopo maturo esame ed approvazione superiore, avrebbe indicato.

All'uopo prega di far presente al sullodato Consiglio, che in questo paese essendo ora cessati varii introiti causa l'attivazione della ferrovia, e che essendo quasi nullità di terreni, tutti gli operai debbono emigrare onde procurarsi lavoro e guadagnare il pane necessario al mantenimento della propria famiglia, il quale a molti non riesce di ottenerlo bastante per acquistarsi il vitto pei mesi d'inverno che rimpatriano; e ciò torna non solo a danno di questi operai, ma anche delle persone agiate, degli esercenti del paese e della cassa comunale, poichè quest'ultima deve il più delle volte pensare a sussidiare molte famiglie affinchè non abbiano a soffrire la fame.

A tale deplorevole fatto, in questo paese ritiensi che si potrebbe riparare coll'attivazione di un grande Ospizio d'industria, ben inteso privata, per la quale qui credesi di avere gli elementi più necessari, cioè il piazzale adatto ed una forza motrice di acqua che dificilmente migliore potrebbesi trovare.

Quando a ciò si potesse riuscire, si avrebbe estipato in questo nostro paese la miseria che pur troppo sempre più lo invade, e per una volta tanto il Comune avrebbe incontrato una spesa per sollevare la classe delle persone miserabili, poichè questi gridano sempre pane e lavoro, e questo o quello bisogna darlo, tanto più avendo loro uguale diritto dei grandi possidenti di partecipare alla ricchezza del nostro Comune; quando le si avesse procurato il sito pel lavoro, non sarebbe più bisogno di sussidiare nessuno, e la cassa comunale ed il paese tutto avrebbero un grande vantaggio.

Coll'industria tutti guadagnano, ed ogni buon cittadino solo col lavoro deve cercare di ottenere il vitto.

Ora dunque si è appunto il lavoro che in primo luogo bisogna pensare a provvedere.

Il petente, nutrendo speranza che la S. V. vorrà onorarlo coll'appoggiare tale proposta, col renderla anzi più ben spiegata all'on. Consiglio, antecipa i dovuti ringraziamenti.

Pontebba, 10 ottobre 1881.

Bernardis Antonio.

Il Comune di Pontebba è uno dei più ricchi della Provincia, e se anche dovesse spendere 100,000 lire per procurare che venga attivata un'industria, non avrebbe bisogno di applicare alle rendite nessuna tassa comunale.

Vedremmo cosa penseranno quel sig. Sindaco e quei signori Consiglieri.

Il suicidio del Segretario comunale di Prato.

Tolmezzo, 16 ottobre.

Questa mattina giunse alla stazione della Carnia — proveniente da Udine — il sig. M. C. Segretario comunale di Prato Carnico assieme ad altri Segretari comunali e Sindaci della Carnia. Non trovando vetture per recarsi in Tolmezzo, il signor M. C. con qualch'altro amico, fra cui il collega Segretario di Ovaro, si diresse passeggiando verso il ponte sul Fella; e a metà circa della strada detta *Argine*, prima di giungere al ponte, l'M. C. si fermò un momento lasciando proseguire il compagno.

Il compagno ritenne che il collega si fosse fermato per via per un bisogno naturale e lentamennte proseguì qualche passo. Fermatosi quindi in attesa che il compagno lo raggiungesse, con sua dolorosissima sorpresa vede il C. barcollante, poi cadere a terra gravemente ferito alla gola, mentre dalla ferita usciva copioso il sangue.

Si era ferito gravemento con un rasojo!

Non fu il caso di prestare cura alcuna al suicida, chè il segretario di Ovaro, ed altri testimoni provenienti da una e dall'altra parte dell'*Argine* si trovarono davanti un cadavere!

Immaginarsi il raccapriccio, la dolorosa sensazione provata!..

Mentre vi scrivo (3 pom.) mi consta che i carabinieri di Gemona stanno guardando il cadavere attendendo di momento in momento l'Autorità giudiziaria di Gemona. Pur troppo, il povero C. è cadavere ed i suoi figliuoletti invano attenderanno che il babbo loro ritorni!..

Sulle cause, nulla si può sapere. Si suppone che tra le cause che lo spinsero al suicidio possano essere dispiaceri della vita intima. Non possiamo nè vogliamo indagare di più. Per tutti riuscì dolorosa la notizia, perchè era un bravo giovane, robustissimo, di sana mente, amato generalmente da molti amici.

Qual mistero! e quali muti dolori finirono con lui, o con la sua morte hanno principio?...

L'incendio di Palmanova.

Una cartolina postale da Palmanova ci conferma l'incendio — annunciato da noi ancora nel numero di sabato — colà avvenuto nel sobborgo Aquileia, ove c'è il deposito degli stalloni. Si salvarono 56 cavalli ed il piano terreno; il primo piano fu distrutto. Gli uffiz. di art'glieria accorsero ed assieme ai soldati ed a parecchi giovanotti accorsi si adoperarono per vincere il terribile elemento. I danni calcolansi a circa 12000 lire. L'incendio si ritiene accidentale.

Ponte sul Degano.

Sappiamo che fu dato ordine di sgombero del torrente Degano dai materiali del ponte rovinato. I lavori di sgombero sono già incominciati e procedono con alacrità.

Fu sopra luogo, per conto proprio, il comm. Gustavo Bucchia.

Delle conclusioni della Commissione governativa nulla si conosce ancora.

Ancora sulle feste di Latisana.

Latisana, 16 ottobre 1881.

Le feste di domenica, se il diavolo non ci avesse messa la coda, sarebbero riuscite veramente splendide.

Le rappresentanze di Udine e Cividale, arrivate la sera del sabato e domenica mattina, furono accolte dal Presidente della Società operaia sig. Francesco Zuzzi e dal dottor Giacometti, i quali fecero gli onori di casa coadiuvati dall'intiero Comitato.

A dispetto del tempo, fu offerto loro un banchetto nella magnifica sala del palazzo Taglialegne, favorita dal proprietario che non cessa di rendersi benemerito ogni qualvolta il bene ed il decoro del proprio paese lo richieggono.

I signori del Comitato non si scoraggiano perciò, e mi si assicura che furono iniziate pratiche affinchè due altre bande musicali concorrano a rendere più bella la solennità che fu rimandata al 23 corrente.

Ho visitati gli oggetti della Lotteria esposti in una sala del palazzo Corradini, e devo tributare le dovute lodi ai cittadini che sì generosamente vi contribuirono.

Il dono veramente regale, e che brilla per ricchezza e valore artistico, è quello della augusta nostra Regina, e ad esso fanno corona molti e molti altri ogetti per eleganza e buon gusto pregevolissimi. — Un belissimo orologio remontoire con catena offerta dell'onorevole Deputato al Parlamento un altro orologio remontoire dovuto alla gentilezza del Presidente della Società Operaia, un orologio d'oro ad ancora dono della signora Egregis, altri due orologi in argento, un revolver di fabbrica inglese, mobili, gioielli, argenterie. — Un regalo mi colpì più d'ogni altro; sono tutti gli attrezzi del falegname, del contadino e del muratore. Fu offerto da un maestro comunale, certo signor Modotti, ed è un elogio al senso pratico ed all'intelligenza del donatore.

In altro riparto mi fu dato di vedere i varii animali che formano parte della stessa lotteria, e le bottiglie che in gran copia vennero a quest'uso destinate, e, devo confessarlo, mi venne l'aquolina in bocca nel vedere tanta grazia di Dio.

Mercè la gentilezza del signor Presidente del Comitato ho potuto assistere alla prova dei cori che saranno cantati sulla galleggiante e rimasi veramente soddisfatto per la perfetta ed inappuntabile esecuzione e per la scielta dei pezzi musicali.

I preparativi straordinari per la illuminazione fantastica del Tagliamento mi assicurano che questo spettacolo riuscirà gradito. Lo garantiscono l'amenità del luogo ed il tatto della Commissione.

Il mio augurio è un cielo limpidissimo un sole d'estate ed un incasso favoloso.

M.

Libro della questura.

Furto. In S. Odorico, venne nell'11 corr., trafugata in aperta campagna una quantità di granoturco per il valore di l. 52 in danno di L. B. G.

Vandalismo. In Forni di Sotto, fu da ignoti demolito nel giorno 10 corr. un tratto di muro di recente costrutto con un danno di L. 6 a pregiudizio di N. C. e C. P.

Nuova Società operaia.

Da informazioni che abbiamo, pare oramai assicurata la costituzione di una Società operaia in Tolmezzo. Era tempo che si pensasse a fondarne una anche in questo importantissimo capoluogo!... Così il mutuo soccorso va estendendosi dappertutto nella nostra Provincia, e noi lo constatiamo con viva compiacenza. Che si fa a Palmanova, dove pur si era pensato a fondare una Associazione simile?... E che si pensa in altri capi-distretti come a S. Pietro, a Tarcento?

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene i seguenti scritti:

La flacidezza e sue cause, per Nicolò quondam Bortolo di Panigai — Bibliografia: *Sulle cause delle affezioni carbonchiose, studi del dott. G. B. Dalan*, pel dott. G. B. Romano — I principii della coltura miglioratrice — Una nuova industria coi cartocci del frumentone — Sete, per C. Kechler — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

La solenne inaugurazione degli studi al Ginnasio Liceo Jacopo Stellini avrà luogo oggi alle 12 merid. colla distribuzione dei premi agli alunni distinti. Vi pronuncierà un discorso il prof. Occioni Bonaffons.

Il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri tenne ieri sera seduta per occuparsi del personale insegnante e dei *sorteggi* prescritti per ogni anno dal regolamento della scuola riguardanti i rappresentanti del Municipio e quelli della Società operaia. Dei rappresentanti il Municipio fu tratto a sorte il prof. ing. Missani cav. Massimo. Per quelli della Società operaia si dovrà pensare alla sostituzione dell'ing. cav. Andrea Scala, che presentò le proprie dimissioni.

Una medaglia d'argento fu assegnata alla Ditta fratelli De Poli che ha officine a Vittorio, Udine, Venezia.

La festa della Società operaia. Ecco il manifesto che la Direzione della Società operaia pubblicava fin da ieri l'altro:

Consoci,

La vostra Rappresentanza nella seduta 11 settembre p. p. ha stabilito che domenica 23 ottobre corrente si solennizzi il

XV° Anniversario della Società.

A questo scopo essa ha nominato una apposita Commissione, la quale — presi gli opportuni concerti collo spettabile Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri, e valendosi della gentile cooperazione dell'Istituto Filodrammatico Udinese, nonchè di egregi dilettanti di canto — Vi presenta col nostro mezzo il seguente

Programma:

Ore 11 1/2 ant. Riunione dei soci, del personale insegnante e degli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, alla Sede dell'Associazione per muovere, preceduti dalla bandiera sociale, alla sala d'Ajace, ove avrà luogo alle ore 12 merd. la solenne distribuzione dei premi agli allievi distinti della Scuola suddetta.

Ore 2 pom. Banchetto sociale dato nei locali del socio Francesco Cecchini verso la tassa di l. 3, delle quali l. 0.50 per ogni soscrittore andranno a vantaggio degli alunni distinti dell'Orfanatrofio Tomadini.

Ore 8 pom. Trattenimento drammatico vocale ed istrumentale al Teatro Minerva con

lotteria di beneficenza

pel fondo sociale della Scuola di d'Arti e Mestieri, autorizzata con Decreto Prefettizio 8 ottobre 1881 N. 608.

Consoci,

Partecipiamo tutti concordi a questa festa del lavoro e — riguardando al lungo cammino percorso — rallegriamoci di veder assicurato il compimento delle speranze nostre. Come in ogni famiglia gli anniversarii sono sacri e per i ricordi che richiamano alla mente e per i propositi che in quei dì si rinnovano; tale sia per tutti noi questo giorno. Lieti del passato, fidenti nell'avvenire, il patto rinnoviamo di stringerci intorno al Sociale Vessillo e di propugnare sempre quei filantropici scopi ch'esso ci addita:

Fratellanza - Mutuo - Soccorso - Istruzione

Udine, 11 ottobre 1881.

La Direzione.

L. Bardusco Vice-presidente

G. Sello - G. Copptiz - G. Cremona Dirett.

N B. Appositi avvisi della Commissione pella festa indicheranno le modalità con cui verranno regolati il Banchetto, il Trattenimento e la Lotteria.

Menzione onorevole, oltrechè i fratelli Schiavi, come ieri dicemmo, ebbe anche il bilanciaio Gio. Batt. Schiavi per le sue bilancie a pendolo e da farmacista.

Pel banchetto di domenica si può acquistare il biglietto alla segreteria della Società operaia, dal librajo Gambierasi e Bardusco, dal fattorino della Società stessa e dai singoli membri della Commissione incaricata per le feste.

Della psicologia scientifica, pertrattata dal dott. Antongiuseppe Pari, uscì la quarta parte.

Questa dimostra che, per psicometrizzar l'uomo non bastano gli *otto* psicometri sufficienti sugli animali, ma occorrerne eziandio due di esclusivi, tratti dall'intelletto e dalla coscienza. Provista di tali mezzi scientifici dassi essa a psicometrizzar il bambino umano, il fanciullo, e l'uomo preistorico (questo dalle opere all'autore), ricavando deppoi, minutamente i dati psicometrici comparativi fra l'uomo preistorico e l'animale, e svolgendo l'importantissimo quesito: *l'uomo preistorico, ed il grande problema.* In tal guisa, nella parte ventura, tanto la psicologia degli animali, quanto quella dell'infanzia dell'umanità, contribuiranno assieme a rischiarar scientificamente la psicologia *sublime* dell'uomo storico. Questi poi verrà psicometrizzato, volta per volta, in tutte le civiltà, onde ricavarne comparativamente altre psichiche conoscenze.

La parte quarta vale L. 1.25. La Ditta Gambierasi la invierà tosto ai signori associati.

Sulla festa di S. Vito, Baiardo ci scrive che ci avrebbe fatto avere per stamane colla posta delle otto una sua corrispondenza. Noi però nulla ricevemmo ancora. Gli chiediamo poi venia del ritardo frapposto alla pubblicazione di altra sua corrispondenza ricevuta sabato. La pubblicheremo domani.

La vettura Bolles, giunta qui domenica, non è già destinata, come pareva dal *Giornale di Vicenza*, ai signori Comelli e Vidoli, che avrebbero attivato un servizio regolare fra Udine e Cividale e fra Udine e Palmanuova; ma invece al signor Giacomo Feruglio, il quale appunto — e noi l'abbiamo per i primi annunciato — pensa di attivare quel servizio. Oggi stesso verrà scaricata, non avendosi potuto farlo prima, perchè mancavano i mezzi. Verrà provvisoriamente deposta dai signori Leskovic e Bandiani.

Il Feruglio ha presentato domanda alla Prefettura per poter quanto prima fare degli esperimenti. Trattandosi di un notevole vantaggio nelle comunicazioni tra il capoluogo della Provincia e così importanti capi-distretto, speriamo che gli inceppamenti burocratici verranno presto rimossi.

Scuole comunali. Ieri l'ill.mo signor Sindaco convocò tutti gl'Insegnanti primari dipendenti dal Comune, e dopo aver loro esternata la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nell'anno decorso, fece alcune raccomandazioni disciplinari, ricordando che l'opera dell'educatore non ha da incominciare e finire nella scuola, ma deve eziandio esercitare una benefica influenza al di fuori, poichè altrimenti mancherebbe allo scopo ultimo che consiste nel favorire lo svolgimento delle facoltà, e indirizzarle al bene. Si fermò poi a parlare a lungo sull'importanza dell'educazione civile e morale, e dopo avere citato parecchi brani dell'aureo trattato di Gabriel Compayré sull'argomento in discorso, conchiuse esortando gl'Insegnanti a compilare delle lezioncine per condurre gli alunni per la via dell'esempio a conoscere, amare e praticare i principali doveri e diritti che nascono dalle due più importanti istituzioni della civile società, la famiglia e la patria.

Per i pensionati. Il Ministero del Tesoro ha disposto i certificati (libretti) d'iscrizione, di cui sono provvisti i pensionati dello stato, tanto civili che militari, vengano cambiati con altri di nuova foggia. Per ritirare i nuovi libretti i pensionati si dovranno presentare alle Intendenze di finanza, se risiedenti in comuni sede di una Intendenza e presso i contabili pagatori se risiedenti in Comuni che non siano sede di una Intendenza.

Per tale cambio sono fissate delle epoche speciali. Ecco, per la nostra Provincia quali sono, sia per il cambio dei titoli presso l'Intendenza, come per il cambio stesso presso i contabili pagatori:

Ottobre	1881	dal giorno	25 al 30
Novembre	»	»	15 al 20
Dicembre	»	»	15 al 20
Gennaio	1882	»	15 al 20
Febbraio	»	»	10 al 28

Primo elenco degli offerenti per la lotteria che si terrà domenica al Teatro Minerva:

I. Quartiere.

Kechler cav. Carlo l. 25, De Pauli Giuseppe l. 2, Livotto Giuseppe un berretto seta, Grillo e comp. 8 cucchiai metallo, N. N. l. 2, Comessatti Luigi 12 fazzoletti orlati, Francesco Turco cent. 30 A. Volpe l. 5, Biasioli l. 2, Giuseppe

Cantoni due bottiglie Vermut, N. N. l. 1, N. N. scattola 12 fazzoletti, Biasini Francesco 6 fazzoletti rossi, Bolzico e Cornelio 1 cappello, Cattaneo Claudio cent. 50, Della Londè Carlo l. 2, Vincenzo Cantarutti l. 2, Polano Ferdinando l. 1, Riborti Antonio una camicia bianca; Giov. Batta Pellegrini e comp. 2 bottiglie cipro, Bozzi Osualdo l. 1, N. N. centesimi 50, Burrini Giovanni k. 1|2 formaggio svizzero, Fabio conte Beretta l. 4, Piutti Edoardo cent. 50, Martini Gio. Batta buono per una testa di vitello, Verza Giacomo portavasi di bronzo coi relativi vasi, Elisabetta Montico Verza porta orologio, Antonio Fanzutti lire 2, Taveglio Giuseppe medaglione argento dorato e bicchiere vetro, Cecchini Francesco due bottiglie, Zagulin Giovanni beretto seta, Francescato Antonio cent. 50, Hoche Giovanni lampada a petrolio, Schönfeld Davide 12 gazose, N. N. l. 1, N. N. l. 2, Ruffini Giovanni una frusta, Reghini e Molinari 6 acetini, Minisini l. 5, Fabrizzi Emilio due bottiglie cipro, Toso Luigi cafettiere due bottiglie, Basevi Abramo 12 fazzoletti, Della Torre Leone una sciarpa seta, Chiarina Basevi tre camiciette donna.

(Continua)

Ricchezza mobile. La Corte di Cassazione di Roma ha pronunziato la seguente sentenza:

« La tassa di ricchezza mobile non è dovuta sugli interessi moratori.

« Se la finanza, condannata a pagare un capitale cogli interessi moratori, eseguendo il pagamento ritenga una somma pretesa tassa di ricchezza mobile sugl' interessi moratori, il creditore può far valere nei termini ordinari stabiliti dal diritto comune la sua ragione creditrice pel residuo del suo credito indebitamente ritenuto; poichè questo credito essendo cosa essenzialmente diversa dal reddito non può andar soggetto alle regole sancite nella Legge speciale per la tassa di ricchezza mobile. »

Ai proprietari di case. Una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma ha stabilito il seguente principio:

« Il proprietario di una casa può servirsi della strada che la fronteggia e sulla quale ha l'ingresso, compatibilmente coll'esigenza della pubblica comodità; e per ciò chi possiede una casa con ingresso carrozzabile non può opporsi nè far rimuovere il marciapiede che nel sistemare il piano stradale vi abbia fatto costruire il Comune, e che gli impedisce l'accesso colla carrozza. »

Nozze Marcialis-Mucelli. Per le auspicatissime nozze del dottor Luigi Marcialis, egregio funzionario presso la nostra Prefettura, con la gentilissima signorina Elena Mucelli, (oltre un grazioso sonetto del dottor Randi e due poesie dei fratelli della sposa) dettò un canto il chiarissimo Letterato Giampiero de Domini, dedicandolo alla signora Elisa Fabris vedova Mucelli. Il conte de Domini per altri e maggiori componimenti poetici provò vivacità d'ingegno ed eletti studi letterari; ma eziandio nel cennato Canto (*Il regno dell'Amore*) brillano vaghe immagini vestite di versi armoniosi, e sopratutto la sacra fiamma del Vero ch'essere dovrebbe lo scopo supremo della Poesia educatrice.

I lettori troveranno in quarta pagina la tabella dei prezzi praticatisi dal 10 al 15 ottobre.

Teatro Nazionale. Ecco il programma della *serata straordinaria* a beneficio delle giovani artiste *Elettra Pozzolini* e *Igenny Ckeppy*:

Parte I Sinfonia nell' opera *Capuleti e Montechi* del m. Bellini, per orchestra.

Parte II. *La piccola Lauretta*, commedia in un atto di F. Bugamelli. (La parte della protagonista verrà sostenuta da una bambina di 9 anni).

Parte III. *Maria e Rizzio*, duettino del maestro Campana, eseguito dalla signorina E. Pozzolini in unione al sig. Fontana.

Parte IV. *Italia*, mazurke del maestro G. Verza, per orchestra.

Parte V. *In morte di F. D. Guerrazzi* poesia dell'avv. B. Bracci, dedicata alla signorina I. Cheppi, e da lei declamata.

Parte VI. *Non tornò* romanza per soprano del m. T. Mattei cantata dalla signorina E. Pozzolini.

Parte VII. Aria della *Calunnia* per don Basilio nell'opera *Il barbiere di Siviglia* del maestro Rossini, eseguita in costume, e con accompagnamento d'orchestra, dal signor F. Fontana.

Parte VIII. Duetto finale dell' opera *Norma* del maestro Bellini, per orchestra.

Un repertorio drammatico, farsa inedita in un atto, nella quale prenderà parte la signorina Igenny Cheppi.

Ricordiamo che, oltre alle due beneficate, vi prenderanno parte anche alcuni egregi maestri a dilettanti di canto, musica e drammatica.

FATTI VARII

Il matrimonio d' una morta. Non crediamo che mai siasi veduta una cerimonia nunziale più commovente di cui pochi giorni or sono Portsmouth è stata il teatro.

La figlia d' un ufficiale dell' armata inglese, dell'età di 20 anni doveva fra giorni maritarsi.

I suoi abiti di sposa e quelli delle sue *amiche di nozze* erano terminati appena, quando, presa da inesorabile malattia, muore in poche ore.

Pazzo di dolore, il fidanzato vuole essere ad ogni costo unito alla sua amata rapita.

Il giorno dopo il carro funebre viene a prendere il feretro della giovanetta, adornata, della sua corona color d'arancio: le *amiche di nozze* la seguono vestite del costume usato negli sponsali, e la lugubre comitiva si incammina al tempio.

Là, avanti ad un pubblico profondamente commosso, il pastore procede alla celebrazione del matrimonio.

Da una parte il marito dall' altra il feretro.

Subito dopo la cerimonia di nozze han luogo i funerali; poi tutto il corteggio si muove nel cimitero, dove la morta sposa è adagiata nel l' ultima sua dimora.

ULTIMO CORRIERE

Gli onorevoli Pellegrini e Parenzo fecero visita ai loro collegi di Portograro e di Chioggia, tenendovi dei discorsi. Ambedue, parlando ai loro elettori, stigmatizzarono il tentativo del Sella. Il Pellegrini disse di non comprendere i motivi della trasformazione se i trasformisti accettano sostanzialmente il programma della sinistra, ed essere illogico affidarne l'esecuzione a chi sosteneva finora idee opposte; conchiuse che aderendo a tal genere di trasformazioni gli sarebbe parso di tradire la fiducia dei propri elettori che lo avevano eletto sapendolo di sinistra.

Il Parenzo ebbe frasi più vive, asserendo che nessun uomo onesto poteva prestar mano al tentativo del Sella — uomo di destra che, rinnegando i propri principi e disprezzando i propri amic, tentava di formare un gabinetto con uomini di sinistra.

— Nei primi nove mesi di questo anno l'esportazione dei vini fu di ettol tri 1,597,000 con un aumento di 9,000 ettolitri rispetto allo stesso periodo del 1880.

— Il Ministero delle finanze d' acco do colla Regia ha ordinato la ricostruzione della manifattura di tabacchi di S. Pietro martire a Napoli, che fu incendiata lo scorso anno.

TELEGRAMMI

Budapest, 16. La *Budapester Corrispondenz* ha da Vienna: Tissa ebbe questa mattina una lunga udienza dall'Imperatore. A mezzogiorno ebbe luogo una conferenza ministeriale di mezz' ora, sotto la presidenza del monarca, nella quale fu stabilito il termine per la convocazione delle delegazioni. È in prospettiva il 25 ottobre. Le due Camere del Parlamento ungherese saranno invitate nei prossimi giorni ad eleggere i delegati, ai quali verrà comunicato in appresso direttamente il termine della convocazione. Nell' odierna conferenza ministeriale non fu discussa, come è naturale, in verun modo la questione della successione di Haymerle e la nomina di un nuovo ministro degli esteri non sembra essere immediata.

Amburgo, 15 In seguito a forte burrasca e mare alto le strade vicine al porto ed esposte ai flutti sono inondate. Il passaggio è interrotto in più siti, molte cantine sono inondate. I danni sono rilevanti. Sinora non si deplorano vittime umane.

Parigi, 16. Fu ordinata la partenza da Tolone di tre battaglioni per rinforzare la guarnigione di Tunisi.

Il generale Lavertujon fu nominato console di Francia a Napoli.

Berlino, 16. La polizia sciolse l'adunanza progressista operaia tenutasi contro l' antisemita Koeker.

Bukarest, 16. È sorta l' agitazione antisemitica in alcune città. Rossetti ordinò ai prefetti di reprimerla energicamente.

Londra, 16. È smentito l' attentato contro il figlio di Gladstone.

La stampa inglese continua a sostenere il Governo.

ULTIMI

Parigi, 17. Nel meeting socialista rivoluzionarii che ebbe luogo ieri per trattare della spedizioni a Tunisi, parecchi oratori, fra i quali Luigia Michel, attaccarono vivamente il ministero e Gambetta. Fu indi accolta una risoluzione nel senso di porre in istato di accusa Gambetta e il ministero, e di dichiarar fuor della Legge la loro posizione qualora la Camera non si dichiari per l' accusa. Giusta notizia da Vreider il generale Delebecque era ivi giunto col suo stato maggiore; le truppe partono oggi; si sono raccolte immense quantità di proviende, sono pronti 4000 cammelli; soddisfacente è lo stato di saluto delle truppe. Una lettera da Tunisi constata la disposizione del Bey di facilitare con tutte le sue forze l' azione delle autorità francesi.

Costantinopoli, 17. Il Sultano conferì al primo ministro egiziano Schériff pascià il gran cordone dell' ordine di Osmaniè in brillanti, e parecchi altri alti personaggi dell' Egitto ricevettero vari ordini.

Tunisi, 17 La colonna del generale Sabatier fu attaccata giovedì da numerose masse d' insorti, le quali, dopo un combattimento di sei ore, furono messe in fuga. 800 arabi rimasero morti. All' bey ebbe un' altro successo e fece 200 prigionieri.

Londra, 17. Ieri avvennero dei disordini in Limerick. La folla attaccò ripetutamente gli agenti della polizia e la truppa che fece uso delle armi, disperdendo i perturbatori dell' ordine. V' ebbero molti feriti d' ambe le parti e si fecero 20 arresti. Anche in Dublino ebbero luogo sabato dei disordini. La polizia disperse la folla.

Dublino, 17. La guarnigione fu rinforzata, colonne volanti sono pronte a marciare. Sabato a Nallow la folla volendo liberare un membro della Lega saccheggiò la stazione, attaccò le case non ermeticamente chiuse, per protestare contro l' arresto di Parnell. Molti danni.

Milano, 17. Robilant è partito per Vienna.

Milano, 17. La duchessa di Genova e il principe Tommaso sono passati provenienti da Monza diretti per Arona e Stresa.

Roma, 17. È morto a Chiavari il senatore Nomis Decosilla.

Mancini è partito per Capodimonte.

Cairo, 17. La Porta ha notificato ai Commissari turchi in Egitto che dovranno partire per Costantinopoli solo quando le corazzate francese e inglese siansi ritirate.

Tunisi, 17. L' esercito francese marcia su Kerouan comandato dal generale Saussier.

Parigi, 17. Un dispaccio della *Republique* dice: Gli arabi si riuniscono sulla strada da Zigouan a Kerouan.

Torino, 17. Berti, accompagnato da alcuni senatori e deputati, dal prefetto, dalla deputazione provinciale, è partito per Carmagnola per assistere all' inaugurazione del monumento a Bertini. Depretis è atteso stasera proveniente da Milano Saluggia.

Lisbona 17. I giornali assicurano che Luigi e Alfonso non hanno parlato del Marocco.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Seta. Milano, 17. L'esordire della settimana non ha segnato variazioni nell'andamento degli affari. La domanda continuava discretamente animata in tutti gli articoli, e se non fosse stato il sostegno molto accentuato dei prezzi, le transazioni sarebbero riuscite certo più numerose.

Grani. Milano, 17. Frumenti sostenuti da L. 26 a 28.50 al quintale; frumentoni stazionari da 21 a 23; risi ribassati e tendenti a nuovi ribassi.

Il mercato d'oggi. Fiacco forse perchè i contadini si trovano al lavoro nei campi sia per raccogliere il granoturco, sia per preparare il terreno alla semina.

Ecco i prezzi praticatisi: Granoturco da 13.50 a 15 l'etolitro; frumento da pane, da 20 a 21.50, quello da semina da lire 22 a 23; segala 14.50.

Le castagne da 17 a 23 il quintale secondo la qualità.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L. 55.—	a L. 59.—
» » class. a fuoco	» 53.—	» 54.—
» » belle di merito	» 51.—	» 53.—
» » correnti	» 48.—	» 50.—
» » mazzami reali	» 43.—	» 47.—
» » valoppe	» 38.—	» 42.—
Strusa a vap. I[a] qualità	» 13.50	» 14.—
» a fuoco I[a] qualità	» 12.75	» 13.25
» » 2[a] »	» 11 75	» 12.25

Stagionatura

Nella settimana dal 10 al 15 ottob.	Greggie Colli n. 17 Chil.	1615
	Tramé » » 5 »	325

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 17 ottobre.

Mobiliare	653.—	Lombarde	286.50
Austriache	619.50	Italiane	89.90

Parigi. 17 ottobre.

Rendita 3 0[0]	84.65	Obbligazioni	375.—
id. 5 0[0]	116.90	Londra	25.40 1[2]
Rend. ital.	90.10	Italia	1.1[4]
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.—[—]
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.90
» Romane	—.—		

Venezia. 17 ottobre.

Rendita pronta 91.50 per fine corr. 91 70
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.33	a 20.35
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 15 ottobre.

Inglese	98 15[16]	Spagnuolo	26 3[4]
Italiano	89.[—]	Turco	15.3[4]

Firenze, 17 ottobre.

Nap. d'oro	20.32.[—]	Fer. M. (con).	470.—
Londra	25.42	Banca To. (n°)	947.50
Francese	101.20	Cred. it. Mob.	937.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 17 ottobre.

Mobiliare	374.50	Napol. d'oro	9.37.1[2]
Lombarde	165.	Cambio Parigi	46.45
Ferr. Stato	356 50	id. Londra	118.25
Banca nazionale	834.—	Austriaca	77.90

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 18 ottobre.

Londra 118.20 — Arg. —.— — Nap. 9.37.[—]

Milano, 18 ottobre.

Rend. italiana 91.30 — Napoleoni d'oro 20.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 ottobre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro ridot. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	754.7	755 0	756. 3
Umidità relativa	51	71	33
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direz.	calma	calma	calma
Vento vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	9.6	13.6	8.1

Temperatura massima 13 3, minima 4.6
Temperatura minima all'aperto 1.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

Non passa giorno, e non havvi giornale della intera penisola che quotidianamente non parli della tanto applaudita *istruzione obbligatoria*, segnatamente cotanto necessaria nei Comuni rurali.

Compreso di questa grande utilità, non posso fare a meno di citare un fatto da prendersi in considerazione che avvene in uno spettabile capoluogo della nostra Provincia.

Intendo precisamente parlare del Comune di Codroipo, il quale (ad onore del vero) può dirsi paese progressista. Ma nel fatto di pubblica istruzione, lascia molto a desiderare, perchè dopo 16 anni di Patria indipendenza, le scuole di questo Capoluogo possono dirsi uguali ai passati tempi.

Il totale abbandono di provvedimenti mette la maggioranza di questi abitanti in un serio pensiero, stantechè gli scolari di Codroipo non possono aspirare neppure al corso elementare, prova ne sia che in questi giorni venne prodotto all' esame taluno per essere ammesso alle ginnasiali, e non idoneo per la classe terza.

Non mi dilungo in maggiori apprezzamenti; solo faccio appello alla superiore Autorità, onde voglia benignamente prendere un qualche provvedimento a maggior tranquillità degli interessati.

Codroipo li 16 ottobre 1881.

A. S.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Lezioni di pianoforte

VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E CONTRABASSO.

I conjugi Elisabetta e Giacomo Verza daranno lezioni private, la prima di pianoforte ed il secondo d'istrumenti ad arco, portandosi tanto a domicilio de' clienti come in casa propria, così pure negl' Istituti d' educazione.

Recapito casa propria, corte Giacomelli n. 5, negozio Verza in Mercatovecchio n. 7, ed al negozio Barei in via Cavour.

COMUNE
DI S. GIOVANNI MANZANO.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra per Medeuzza e Villanova, collo stipendio di L. 366.66, e coll'obbligo nella eletta d'insegnare tutti i giorni di scuola in ambedue le Frazioni.

Le istanze d' aspiro, corredate a legge, saranno prodotte a questo Ufficio.

Dal Municipio, 13 ottobre 1881

Il Sindaco ff.
G. B. PICCOLI.

Quasi per niente

per famiglie, Alberghi, Trattorie ecc.

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 50 per cento di ribasso sul prezzo di stima, delle enormi quantità di Argenteria Britannia proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Britannia.

Per sole 20 lire

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce franco e a domicilio il seguente servizio in Argento Britannia finissimo e durevole che per l'addietro si vendeva a l. 60:

6 coltelli da tavola — 6 cucchiai da tavola — 6 cucchiai da caffè — 6 forchette — 6 porta coltelli — una zuppiera da minestra — un vaso da latte — 3 oviere — 35 oggetti in Argento Britannia.

Se la merce non conviene, si cambia, oppure si restituisce il danaro.

Diffidare delle contraffazioni.

Si ricevono franco a domicilio i suddetti serviti contro rimborso o spedendo un vaglia di lire 20 al Deposito generale d'Argento Britannia delle fabbriche riunite.

M. Rundbakin
II., Hedwiggassse N. 4.
VIENNA (AUSTRIA).

ACETO

prima qualità di puro vino.

Si vende nella Birreria
CECCHINI
a Centesimi 60 al litro.

In Fagagna

trovasi d' affittare un negozio con attrezzi e magazzini ed annessa casa composta di 10 stanze con due granai e due stalle e tettoia.

La suddetta casa può anche essere divisa in due affittanze.

Per trattative rivolgersi al signor Luigi De Simon in Fagagna.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
IN UDINE.
ANNO XIV.

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1881-82 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'inscrizione sì per gli alunni interni come per gli esterni comincierà col giorno 1 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova della bontà dell' insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica, quanto le prime classi ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell' andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 10 al 15 Ottobre 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	75	19	75	20	78
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	—	16	—	16	68
	id. nuovo	—	—	—	—	15	10	11	50	14	45
	Segala nuova	—	—	—	—	14	75	14	60	14	70
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	—	10	—	10	57
	Castagne	—	—	—	—	15	40	14	—	14	64
	Riso 1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2ª id.	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino di altre provenienze	52	50	35	—	44	50	28	50	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	5	80	4	70	5	10	3	40	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	—	2	14	1	74	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	10	6	50	6	50	5	90	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	27	—	24	—	26	—	23
	Pane 1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2ª id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	15
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

PRESSO LA TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO A PREZZI MITI.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANO in Vittorio

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE
De-Stefani
a base di vegetali.
Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiamazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e saffreddori: Scat. C. 60 a L. 1,20

CONTRO
Le contraffazioni esige e la Marca di fabb. e la firma DE-STEFANI

SIROPPO
BRONCHIALE
De-Stefani
a base di vegetali
Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Cataro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1,00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1,25

Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Prodotti Speciali

Laboratorio De-Stefani

PREZZI — RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perchè quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con-iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! È in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO BERTACCINI

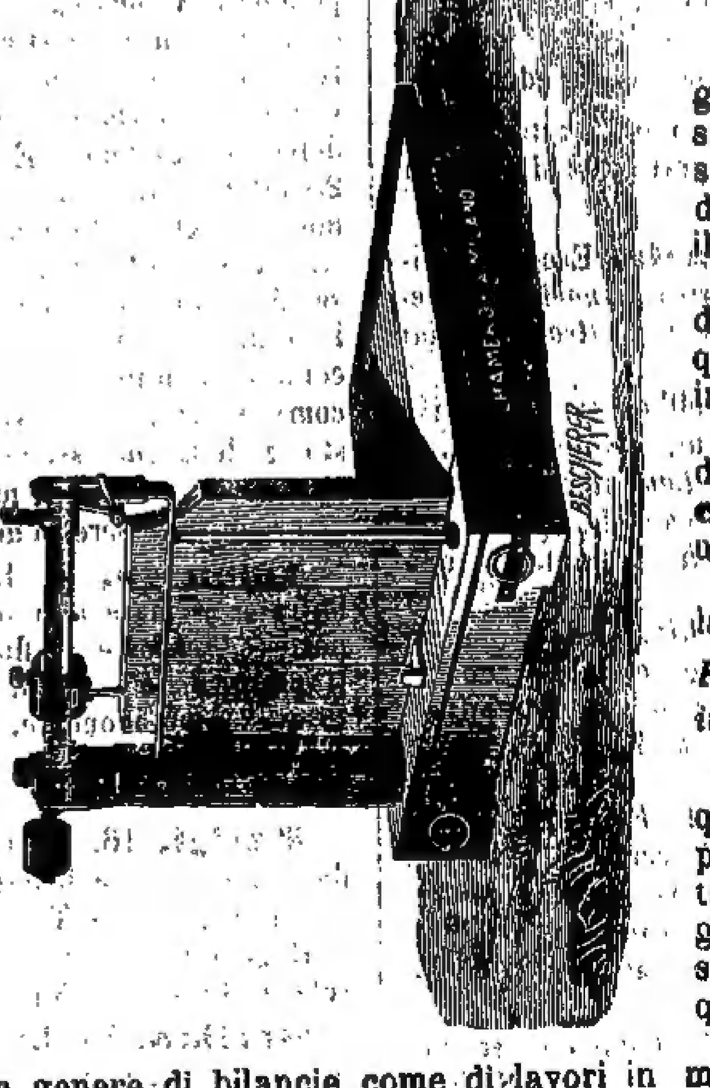
Lavoratore in metalli ed argentiere, via Poscolle con filiale in Mercatovecchio.

STADERE (BASCULE)

Imprimenti il peso

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY



VANTAGGI
che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3. La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. B. SCHIAVI*, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.